



Inaccettabili da tutti i punti di vista le parole del PM della procura di Brescia che ha chiesto l'assoluzione per l'ex marito di questa donna, che nel 2019 ha trovato il coraggio di denunciare.

Scrivo il PM: "I contegni di compressione delle libertà morali e materiali della parte offesa da parte dell'odierno imputato sono il frutto dell'impianto culturale e non della sua coscienza e volontà di annichilire e svilire la coniuge per conseguire la supremazia sulla medesima, atteso che la disparità tra l'uomo e la donna è un portato della sua cultura che la medesima parte offesa aveva persino accettato in origine".

.....e poi "le condotte dell'uomo sono maturate in un contesto culturale che sebbene inizialmente accettato dalla parte offesa si è rivelato per costei intollerabile proprio perché cresciuta in Italia e con la consapevolezza dei diritti che le appartengono e che l'ha condotta ad interrompere il matrimonio. Per conformare la sua esistenza a canoni marcatamente occidentali, rifiutando il modo di vivere imposto dalle tradizioni del popolo bengalese e delle quali invece, l'imputato si è fatto fieramente latore".

E' doveroso da parte nostra, da tutti i centri antiviolenza, chiedersi dove è la giustizia e la protezione tanto invocata per le donne tra l'altro incoraggiate a denunciare al primo schiaffo? ". "il fatto che io sia una bengalese tra le tante, mi rende di meno valore dinanzi a questo pm?"

"Sono stata trattata da schiava, picchiata, umiliata. Costretta al totale annullamento con la costante minaccia di essere portata definitivamente in Bangladesh"

La Procura di Brescia ha dichiarato, dissociandosi dal PM, "ripudia qualunque forma di relativismo giuridico, non ammette scriminanti estranee alla nostra legge ed è sempre stata fermissima nel perseguire la violenza, morale e materiale, di chiunque, a prescindere da qualsiasi riferimento 'culturale', nei confronti delle donne".

Lo scrive in una nota il procuratore capo Francesco Prete.

Bene la dissociazione ma non può bastare, un Pm che definisce Cultura la Violenza non è assolutamente idoneo alla professione da lui scelta, non è una garanzia per la giustizia ed è per questo che va allontanato da questa funzione!

Donne, tutte, vigiliamo affinché non si torni al patriarcato così amato da questo giudice e da tanti uomini che in questo periodo hanno espresso posizioni aberranti sui diritti.